



Relazione al Progetto di Legge

MODIFICHE ALLA LEGGE 29 GIUGNO 2005 N. 96 E SUCCESSIVE MODIFICHE “STATUTO DELLA BANCA CENTRALE DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO”

Il progetto di legge “Modifiche alla legge 29 giugno 2005 n. 96 e successive modifiche – Statuto di Banca Centrale della Repubblica di San Marino-, introduce una serie di innovazioni alla normativa vigente, in attesa di una riforma complessiva dello Statuto stesso (come già stabilito dall’ordine del giorno del Consiglio Grande e Generale del 17 gennaio 2023).

Ci sono una serie di elementi che nella storia recente dell’istituzione ciclicamente si sono presentati all’attenzione del Consiglio Grande e Generale e dell’opinione pubblica, turbando l’immagine dell’istituzione che regge le sorti del sistema finanziario nazionale e a cui è collegata a livello amministrativo anche l’Agenzia di Informazione Finanziaria.

Il progetto di legge propone una serie di interventi mirati a risolvere gli elementi che si sono presentati come maggiormente critici in questi anni, e punta a:

- 1) una sinergia nelle nomine principali fra maggioranza e opposizione, che porti a percorsi di maggiore condivisione e riesca, quindi, a ridurre la conflittualità;
- 2) un coinvolgimento più rilevante dei soci di minoranza all'interno dell'istituzione;
- 3) una riduzione della durata dei mandati del Presidente, dei membri del Consiglio Direttivo e del Direttore, ferma restando la possibilità di rinnovo, per consentire una maggiore possibilità di ricambio ed una più frequente valutazione sulla qualità del lavoro svolto da parte degli organismi che effettuano le nomine;
- 4) l'introduzione del concetto per cui i membri dei vari organismi di Bcsm debbano essere cittadini o residenti all'interno del territorio sammarinese, o al momento della nomina (per il Presidente, per la maggioranza dei membri del Consiglio Direttivo e per i membri del Collegio Sindacale) o in una fase successiva (richiedendo la residenza secondo quanto previsto dalle specifiche leggi), per una ovvia questione legata alla necessità di una presenza costante e di una continua vicinanza all'istituzione; e, in base alle medesime considerazioni, anche per i dipendenti, prevedendo che almeno il 90% di essi sia cittadino o residente;
- 5) rivedere alcuni elementi legati alle incompatibilità dei membri degli organismi di Bcsm in relazione a partecipazioni in soggetti finanziari stranieri.

Attraverso questi interventi si gettano le basi per neutralizzare l’accesa conflittualità che nelle varie legislature ha caratterizzato l’attività di Banca Centrale e le relazioni con le istituzioni (In primis il Consiglio Grande e Generale ed il Congresso di Stato).

Le proposte qui presentate, nella loro semplicità, pur non esaurendo le necessità di modifica dello Statuto, sono un correttivo e una risposta che le istituzioni e la politica devono dare rispetto l'attività di un ente rilevante per il nostro Paese, la cui credibilità, autonomia e corretto funzionamento passano da alcuni aspetti probabilmente non soppesati dal legislatore nel 2005 quando fu approvato lo Statuto stesso.

L'ormai approssimarsi dei venti anni di storia di Banca Centrale impone al Paese uno scatto in avanti anche nelle figure impegnate con ruoli di responsabilità in essa, affidandosi a sammarinesi o cittadini esteri che scelgono la Repubblica di San Marino come luogo in cui vivere e esercitare la propria attività professionale.

In questo senso ci si allinea a requisiti minimi che sono già da tempo in vigore in autorità di vigilanza estere, evitando anche potenziali conflitti di interesse o relazioni non appropriate con istituzioni dei paesi di origine.

Il progetto di legge, data la delicatezza dei contenuti, è aperto al contributo dei gruppi consiliari affinché da un lavoro corale si possa iniziare un percorso condiviso per arrivare a una complessiva riforma di Banca Centrale nel rispetto dei ruoli fra istituzioni, politica e settore finanziario nazionale e estero.

San Marino, 28 agosto 2023

Antonio

Miriam

B. nel